

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Ebrei 13, 1-8
Salmo 27 (26)
Vangelo: Giovanni 1, 12-13

*Le sei volte in cui
Gesù versa il suo Sangue*



 Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui, questa sera, a lodarti, benedirti, ringraziarti, per essere guariti e liberati. Da subito, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché il nostro essere qui sia un essere in comunione con Te, con gli Angeli, con la Comunione dei Santi, perché questa sia una forte esperienza di guarigione e liberazione. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)

 **Atti 28, 23-24:** *E fissatogli un giorno, vennero in molti da lui nel suo alloggio: egli dal mattino alla sera espose loro accuratamente, rendendo la sua testimonianza, il regno di Dio, cercando di convincerli riguardo a Gesù, in base alla Legge di Mosè e ai Profeti. Alcuni aderirono alle cose dette da lui, ma altri non vollero credere.* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

 Grazie, Signore, per l'immagine di te, che eri a riva a lanciare una fune in mezzo al mare e venivi a dirci: - Anche se ti sembra di affondare e di annegare, non pensare che stai naufragando, ma volgi lo sguardo intorno a te e troverai la fune che ti ho lanciato, per salvarti.- Grazie, Signore! (*Alessio*)

 Ti benedico, Signore, perché la tua mano è nel nostro cuore, per guarire tutte quelle ferite, che non ci consentono di far uscire il dono, che hai messo in noi. Tu dici: - Farò uscire da te una luce. Diventerai una stella per me.- Grazie, Signore! (*Daniela*)



 A te, che innalzi le mie lodi e hai il cuore chiuso al non perdono e continui a ripetermi e a ripeterti mentalmente le ragioni di questo rifiuto, ragioni vere, giuste, secondo te, ma che stanno gelando il tuo cuore, ti stanno inaridendo, io ti chiedo: - Dimmi "Sì", fammi entrare. Voglio cominciare a sgelare il tuo cuore e aprirti al perdono. Solo così potrai sentire fiumi di acqua viva scaturire da te.- Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù. Vedo che il Canto penitenziale è : *Misericordias Domini*. Vogliamo affidarci alla tua misericordia, che noi possiamo aprire attraverso il perdono. **Marco 11, 25:** *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni a voi le vostre colpe.* Tu ci hai parlato, Signore, attraverso una profezia e ci hai detto di dire “Sì” alla tua volontà, che è volontà di perdono e di Amore. Signore, tutti noi vogliamo fare questo passaggio in questo “Sì”, in questo “Amen”, che sei stato Tu. Signore, questa sera, parleremo del tuo Sangue, che è la tua Vita. In **Colossesi 1, 20** si dice che il Sangue di Gesù ci giustifica, ci perdona, ci introduce nel perdono di ogni peccato. Attraverso la tua misericordia, Signore, che si esprime nella tua Vita, vogliamo chiederti di passare in mezzo a noi, perché il nostro “Sì”, il nostro “Amen” non sia solo con la bocca, ma con il cuore. Con il cuore scegliamo di perdonare, anche se la ferita, il dolore rimangono, per entrare in questa comunione con te, in questo convincimento. Paolo vuole convincere che tu, Gesù, sei il Signore. Questa sera, noi vogliamo essere convinti dallo Spirito, per poter convincere gli altri e prendere questa corda che tu ci tendi, per navigare nel mare della vita con forza e coraggio. Passa in mezzo a noi, Signore! Nella tua misericordia guarisci il nostro cuore, perché si apra al perdono e alla pace.



Nel nostro cuore ci sono rancore e risentimento. Le nostre buone ragioni ci difendono, fanno un po’ da anestetico e il dolore si sente un po’ meno. Rinunciando a questi sentimenti, abbiamo paura di sentire lo spessore del dolore, del male, che abbiamo ricevuto. Tu, Signore, hai vinto sulla Croce il dolore, lo hai attraversato; si può fare. Possiamo farcela anche noi. Alla fine, questi sentimenti ci legano e non siamo più liberi. Anche il nostro corpo non è più libero di vivere. Signore, questa sera, rinunciamo a questi sentimenti, che ci ingannano, e vogliamo il tuo Amore e, insieme a te, attraversare e lasciar andare queste ferite. Riusciremo vittoriosi, perché tu, Gesù, sei con noi. Lode a te, Signore! (Lilly)



Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

...ma da Dio siamo stati generati

Continuiamo il commento al Prologo di Giovanni. Questa sera commenteremo solo un versetto, perché apre a tante possibilità di guarigione e liberazione. Questa sera, infatti, ci sarà un'Omelia interattiva, nella quale sarà inserita la Preghiera di guarigione e, alla fine, dopo la Comunione, ci sarà il passaggio del Santissimo, per confermare le guarigioni e le liberazioni, che il Signore ha operato.

Il versetto che commenteremo è questo: ***Non da sanguì, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio siamo stati generati.*** Questo si riallaccia al versetto precedente: ***A quanti l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio.*** Il termine è ***bambini di Dio***, perché l'Unico Figlio completo, che ha raggiunto la pienezza della condizione Divina, poiché ha raggiunto anche la pienezza della condizione umana, essendo stato un vero uomo, è Gesù.

Il figlio somiglia al Padre

Quando si parla di Figlio è solo Gesù. Noi siamo bambini. Noi diventiamo. *Vi farò diventare pescatori di uomini.* "Diventare" è un verbo dinamico, che esprime una crescita. Il figlio è colui che somiglia al padre. Noi diventiamo figli di Dio nella misura delle nostre scelte. I due esempi, che ci sono nei Vangeli, sono Gesù e Giuda: sono due simboli. Gesù, con le sue scelte di vita, somiglia al Padre, a Colui che comunica vita.

Ogni giorno, siamo davanti a delle scelte, ogni giorno, siamo davanti a delle possibilità: possiamo scegliere il bene o il male, la vita o la morte. Nella misura in cui scegliamo la vita, somigliamo di più al Padre, che è il Padre della vita. Cresciamo, quando, come Gesù, non mettiamo al centro noi stessi, la nostra carriera, i nostri interessi, ma cominciamo a mettere l'altro con i suoi bisogni, spendendo la nostra vita per l'altro. Cresciamo così in questa vita e acquistiamo quella vita che è capace di superare la morte. La morte non ha fermato Gesù, che è entrato nella vita per sempre: la Resurrezione.

Giuda, al contrario, era un ladro, prendeva per sé quello che gli altri donavano. Si serviva degli altri e la sua vita è andata incontro alla morte.

...non da sanguì

In Ebraico, quando si parla di ***sanguì***, si fa riferimento allo spargimento di sangue.

Ricordiamo quando Nicodemo va da Gesù, che gli dice: *-Se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il Regno di Dio.- E Nicodemo: - Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre?-* **Giovanni 3, 3-4.**

Noi abbiamo bisogno di una nuova nascita. Noi siamo nati dai nostri genitori terreni, ma nel corso della vita dobbiamo rinascere, perché siamo stati generati da Dio. Proprio per questo il Prologo è sconvolgente.

Creazione e generazione

Nell'Antico Testamento noi eravamo creati da Dio. La creazione è un atto esterno. La generazione è un atto che viene dal di dentro. Noi siamo stati generati da Dio, siamo consanguinei di Dio.

Nel Nuovo Testamento, io sono uscito da Dio. Noi dobbiamo rinascere e questa rinascita avviene, attraverso il Sangue di Gesù.

Il Sangue di Gesù guarisce e libera



Nella Passione di Gesù c'è questo spargimento di Sangue, attraverso il quale veniamo generati e guariti.

Dal punto di vista umano, abbiamo paure, malattie, perversioni... Attraverso la nuova generazione, attraverso il Sangue di Gesù, noi

diventiamo, come Gesù, Figlio dell'uomo, diventiamo persone piene di vita e, pienamente umane, possiamo arrivare al pienamente Divino.

Anche la Madonna ha invitato suor Faustina a meditare sulla Passione di Gesù, per essere vincente.

Il Sangue di Gesù ci libera.

Per sei volte Gesù sparge il suo Sangue

Durante la Passione, per **sei volte**, Gesù sparge il Sangue. Per gli Ebrei, **sei** è un numero incompleto: questo significa che noi possiamo invocare il Sangue di Gesù non solo nelle sei occasioni, che esamineremo, questa sera, ma in tutte le aree della nostra vita possiamo invocare il Sangue di Gesù.

Primo versamento di Sangue.

Guarigione della volontà e delle paure



*Ma essi lo hanno vinto con il Sangue dell'Agnello. **Apocalisse 12, 11***

Noi siamo vincenti, grazie al Sangue di Gesù.

Nell'Antico Testamento (**Esodo 12, 1-28**) Jahve dice di prendere l'agnello e di bagnare con il suo sangue gli stipiti

delle porte, così l'angelo della morte, al suo passaggio, avrebbe risparmiato le case bagnate con il sangue.

L'Agnello di Dio è Gesù. Il Sangue di Gesù mi libera dall'angelo della morte e da ogni angelo ribelle. Nei sei versamenti di Sangue di Gesù, vediamo da che cosa principalmente veniamo liberati.

Luca 22, 42-44: *In preda all'angoscia, pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. - Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà.-*

Si dice che quando si ha una forte paura, una specie di infarto e si rimane vivi, si spezzano i vasi sanguigni e dai pori, anziché sudore, esce sangue: questo è l'evento che è successo a Gesù.

Qui c'è quell'espressione di Gesù che non è mai stata capita e che è usata dai perdenti, per giustificare le loro sconfitte. Diciamo sempre: - *Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà.-*

Che cosa significa?

Gesù è davanti a quello che sta per succedergli: i suoi amici lo abbandoneranno, sarà arrestato, accusato ingiustamente, giustiziato, torturato, ammazzato. Gesù lo sa e ha paura.

Quale è la nostra reazione, quando ci accusano ingiustamente? La reazione è quella di rispondere con aggressività.

Gesù non ha mai reagito, ma ha sempre agito, si è sempre comportato con Amore, come il Padre. **Matteo 5, 48:** *Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli.* Gesù non si è mai comportato male, durante la Passione.

-*Padre, non sia fatta la mia, ma la tua volontà.-* significa che il Sangue di Gesù ci aiuta a fare la volontà del Padre, ma non significa che dobbiamo accettare le nostre sconfitte o le nostre malattie. Significa che in ogni occasione dobbiamo essere dei vincenti.

Il vero vincente è colui che ama sempre e comunque in ogni circostanza. Se rispondo con Amore, compio la volontà del Padre, che mi vuole santo, come Lui, che mi vuole perfetto nell'Amore.

La prima guarigione, che ci dà il Sangue di Gesù, è quella di fare la volontà del Padre che significa essere Amore in ogni circostanza: questo è molto difficile.



Gesù ha paura. Gesù è venuto a guarire le nostre malattie. Tutti noi, di fronte alla malattia, a un problema, abbiamo paura, abbiamo ansia. Gesù ha provato questa paura e l'ha attraversata, per aiutarci a vincere le nostre paure.

Giovanni Paolo II nella sua prima Enciclica ***Redemptor Hominis*** ha dedicato il capitolo 15 alle paure dell'uomo contemporaneo: ***Di che cosa ha paura l'uomo contemporaneo.***

Gesù ha avuto paura; insieme a noi è venuto a vincere le nostre paure. La sua preghiera paurosa, in questo caso, ha avuto la capacità di aprire il cielo e far scendere un Angelo.

Dobbiamo cominciare a vivere il Cristianesimo non solo in modo orizzontale; ci può essere anche un Angelo che viene a confortarci, come ha confortato Gesù nelle sue paure.

Gesù viene a guarire tutte le paure, che paralizzano la nostra vita.

Genesi 4, 10-11: *Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello.*

Quando Caino uccide Abele, il sangue scende per terra. Questo sangue maledice Caino e tutta la sua discendenza, che siamo noi.

Il Sangue di Gesù cade a terra e ci libera da ogni violenza e da ogni maledizione, a causa della violenza. Penso che nessuno di noi qui presente abbia ucciso qualcuno, se non a parole, senza però versamento di sangue; questo ci porta in maniera retroattiva al nostro **Albero Genealogico** e ci porta a tutte quelle volte che la nostra famiglia è stata maledetta a causa della violenza e del versamento di sangue.

Il Sangue di Gesù ci ha già liberato. Dio ci ha già dato il perdono, che diventa operativo, quando noi perdoniamo. Il Sangue di Gesù ci libera dalla paura, dalla maledizione, dalla violenza, dal fare la nostra volontà.

Cominciamo a invocare il Sangue di Gesù.

Prima invocazione e preghiera di guarigione



Ti invochiamo, Sangue di Gesù, sulla nostra volontà, perché sia come la tua, cioè ciascuno di noi riesca ad amare sempre e comunque in ogni circostanza. Gesù, guarisci la nostra volontà, perché non sia fatta la mia, ma la tua volontà. Quando sarò insultato, maledetto, abbandonato, tradito, giustiziato, accusato ingiustamente e ammazzato, la mia volontà sia quella di rispondere sempre con Amore, di agire e non reagire. Vogliamo invocare il tuo Sangue, Gesù, sulle nostre paure, sulle nostre malattie, su quello che succede nella nostra vita, su tutto quello che ci paralizza. Vogliamo invocare il tuo Sangue sulle maledizioni, che abbiamo ereditato dal nostro Albero Genealogico, per tutte le volte che queste maledizioni sono passate a noi, attraverso le generazioni passate, attraverso gli omicidi, i suicidi, gli aborti, tutte le volte che il sangue è stato bloccato e versato sul suolo. Signore, il tuo Sangue mi libera da questa maledizione.

Invocare il Sangue di Gesù significa invocare la Vita di Gesù.

Levitico 17, 11: *La vita di una creatura risiede nel sangue.*

È la Vita di Gesù che ci salva, questa Vita, che è viva e entra in ogni vita, perché ciascuno possa diventare **“di Gesù”**. Spirito Santo, scendi su di noi e il Sangue di Gesù ci liberi dalla volontà di fare il male, dalle nostre paure e dalle maledizioni.

Sangue di Gesù



Secondo versamento di Sangue Guarigione dalle malattie



Il secondo momento nel quale Gesù versa il Sangue è durante la **flagellazione**. I condannati a morte venivano flagellati con una frusta che aveva uncini, i quali tiravano la pelle e la carne. Di solito, venivano date **39** frustate, non di più, perché il condannato poteva morire sotto i colpi.

39, al tempo di Gesù, erano i ceppi delle malattie conosciute all'epoca. Gesù non riceve solo 39 frustate, ma sino allo sfinimento. In alcuni libri-rivelazione si legge che si vedevano perfino le ossa di Gesù, perché la carne era stata tolta dai flagelli. Non sappiamo quindi quante frustate abbia ricevuto.

Isaia 53, 5 d, 1 Pietro 2, 25: Per le sue piaghe siamo stati guariti.

Attraverso queste piaghe, provocate dalla flagellazione, con un numero infinito di frustate, che rappresenta, perciò, non solo i 39 ceppi delle malattie, ma tutte le malattie, anche quelle future, ciascuno viene guarito mediante le piaghe di Gesù dalla sua malattia.

Seconda invocazione e preghiera di guarigione



Vogliamo invocare il Sangue di Gesù su tutte le nostre malattie. Vogliamo, Signore Gesù, che questa Parola: **Per le sue piaghe siamo stati guariti**, si realizzi. Dalle tue piaghe è fuoriuscito il tuo Sangue per la nostra guarigione.

Sangue di Gesù



Terzo versamento di Sangue Guarigione del nostro lavoro

Intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo. **Giovanni 19, 1**



Gesù riceve questa corona di spine, che gli viene conficcata sul capo e da lì c'è l'altra fuoriuscita di Sangue. Le spine fanno riferimento alla maledizione passata al lavoro.

Genesi 3, 17-19:- *Maledetto sia il suolo per causa tua- dice Jahve ad Adamo- con dolore ne trarrai cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te... con il sudore del tuo volto mangerai il pane.*

Il Sangue di Gesù, versato attraverso la corona di spine, viene a liberare il nostro lavoro dalla maledizione dell'Antico Testamento.

Il lavoro è necessario non solo per vivere, ma anche per progredire spiritualmente. Noi abbiamo capito con il Nuovo Testamento che il lavoro non serve solo per vivere e guadagnare, ma, perché, attraverso il lavoro, cresciamo umanamente e possiamo crescere spiritualmente nella misura in cui noi cresciamo dal punto di vista della natura. Il lavoro è necessario anche per realizzare la nostra persona. Gesù non ha lavorato dal punto di vista della falegnameria; ci sono tanti lavori che ciascuno di noi può fare.

Terza invocazione e preghiera di guarigione



Questa sera, invochiamo il Sangue di Gesù sul nostro lavoro, per avere il lavoro in questo periodo difficile, a livello mondiale, e perché, attraverso il lavoro, possiamo realizzare la nostra persona. Il lavoro non sia soltanto fonte di sudore, frustrazione, tristezza, ansia. Molte persone, infatti, lavorano solo per lo stipendio e vivono male il loro lavoro, che occupa la maggior parte della giornata. Invochiamo il Sangue di Gesù per liberare il lavoro da queste maledizioni, perché sia creatività, anche se ripetitivo, fonte di realizzazione, di gioia, di pace. Tutti noi siamo chiamati a creare, attraverso il nostro lavoro: non è tanto quello che si fa, ma lo spirito con il quale si opera.

Adesso non è più come nell'Antico Testamento: attraverso le spine del Sangue di Gesù, il nostro lavoro può diventare fonte di benessere e crescita spirituale.

Vogliamo invocare il tuo Sangue, Signore Gesù, sul nostro lavoro: chi non ha lavoro, possa trovarlo, chi ce l'ha, possa mantenerlo. Dobbiamo vivere perché il nostro lavoro sia il nostro Sacramento, la nostra partecipazione nel mondo. Viviamo il nostro lavoro con gioia.

Gesù ha detto in **Giovanni 5, 17**: *Il Padre mio opera sempre e anch'io opero*. Il nostro lavoro è partecipazione alla creazione. Benedicici, Signore, perché il nostro lavoro ci dia denaro, per vivere e da condividere, per fare della Terra un Paradiso.

Sangue di Gesù



Matteo 26, 27-28: *Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo:- Bevetene **tutti**, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati*. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Baruc 4, 9: *Dio stesso guiderà Israele nella gioia, lo illuminerà con il suo splendore e lo accompagnerà con la misericordia e la giustizia, che solo lui può dare*.

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola. Ti abbiamo pregato in questa ultima invocazione proprio per il lavoro. Vogliamo applicare questa Parola al lavoro. Ti ringraziamo, Signore, perché ci guidi nel nostro lavoro con la gioia e la misericordia e ci accompagni perché ci sia la misericordia e la giustizia che solo tu puoi dare. (Padre Giuseppe)

Quarto versamento di Sangue Guarigione dalle nostre chiusure



Sappiamo che Gesù è stato inchiodato nelle mani dai Racconti della Resurrezione, quando si legge in **Giovanni 20, 20**: *Mostrò*

loro le mani e il costato. Giovanni 20, 27: Gesù disse a Tommaso:- Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano e mettila nel mio costato.-

C'è quindi la **Teologia mistica delle stimmate**. Una mano con le stimmate non può chiudersi più a pugno. Il pugno è il segno di violenza; la mano aperta è segno di abbandono, di Amore, di pace. Il Sangue di Gesù viene a liberarci dal nostro essere pugno chiuso, dal nostro essere violenza, dal nostro chiuderci e ci porta ad essere persone aperte, persone disponibili, persone di pace. Le mani sono fonte di benedizione. **Marco 16, 18**: *Imporranno le mani ai malati ed essi guariranno*. Con le mani noi possiamo dare pugni, ma possiamo imporre le mani per la guarigione. Il Sangue di Gesù, che fuoriesce dalle mani, ci porta ad essere fonte di benedizione.

Il Signore ha dato questa parola a Mosè: *Introduci la mano nel seno. Egli si mise la mano nel seno, poi la ritirò fuori ed ecco la sua mano era diventata lebbrosa. Esodo 4, 6*. Jahve sta parlando con Mosè e gli dice di andare dal Faraone, perché il popolo di Israele sia liberato dall'Egitto. Mosè comincia ad accampare scuse. Il Signore cerca di far crescere Mosè nell'autostima, in questo cammino di liberazione.

Che cosa significa la mano diventata lebbrosa?

Significa che noi, come Mosè, abbiamo talenti naturali e carismi soprannaturali, spirituali. Per timidezza, per paura non possiamo nasconderli nel "seno", dentro di noi, perché dobbiamo metterli a disposizione. Quando ritiriamo la nostra attività, diventiamo lebbrosi.

Il **lebbroso** veniva definito il morto vivente, che comunicava morte agli altri. Quando il lebbroso camminava, doveva gridare: **-Immondo! Immondo!-** **Levitico 13, 45** e doveva far scostare le persona da lui.

Il Sangue, che fuoriesce dalle mani di Gesù, è per noi un invito a non dare le dimissioni dal mondo, da qualsiasi incarico. Noi abbiamo carismi, che, se vengono da Gesù, saranno sempre ostacolati.

Esodo 17, 11.12: *Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte, ma, quando le lasciava cadere, erano più forti i nemici...Aronne e Cur sostenevano le sue mani, così rimasero ferme fino al tramonto del sole e sconfissero i nemici.*

Luca 24, 50: *Gesù, alzate le mani, li benedisse.*

Ebrei 12, 12: *Rinfrancate le mani cadenti.*

Il Sangue di Gesù mi dà la possibilità di rialzare le mie mani, perché le mie mani possano essere benedizione per tutti quelli che tocco, per tutti coloro con i quali mi relaziono, benedizione, attraverso i miei talenti e carismi, benedizione, perché le mani alzate al cielo sono il simbolo di un cuore in alto.

Quando siamo depressi, confusi, il diavolo fa di noi quello che vuole. Per questo abbiamo bisogno di Aronne e Cur, abbiamo bisogno di amici.

Mosè avrebbe potuto appoggiare le braccia su sostegni e sarebbero rimaste alzate, ma ha avuto bisogno di Aronne e Cur. Abbiamo bisogno di amici, per parlare di Gesù, abbiamo bisogno di fratelli e sorelle, che rialzino il nostro cuore, che ci diano coraggio e, soprattutto, che ci facciano togliere la mano. Tiriamo fuori i nostri carismi, mettiamoci in gioco. Se nascondiamo tutti i carismi, ci ammalaremo.

Quarta invocazione e preghiera di guarigione



Sangue di Gesù, che fuoriesci dalle mani, aiutaci, perché il nostro tocco sia un tocco di guarigione, di liberazione. Sangue di Gesù, vieni a liberarci dalle nostre chiusure e vieni a tirar fuori la nostra mano dal seno, perché ciascuno di noi si rimetta in gioco con i suoi talenti e carismi, per fare di questa Chiesa, la Chiesa bella, la Chiesa carismatica, la Chiesa, che benedice, grazie a noi.

Sangue di Gesù



2 Corinzi 9, 7: *Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.*

Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



Neemia 2, 2-5: *-Maestà, possa tu avere lunga vita. Come potrei non essere triste, mentre la città, dove sono sepolti i miei antenati è in rovina e le sue porte sono incendiate?- Il re: - Hai qualche richiesta da farmi?- Dentro di me rivolsi una preghiera al Dio del cielo, poi risposi: - Maestà, se ti pare giusto, se vuoi mostrami la tua bontà, mandami in Giudea, per ricostruire la città, dove sono sepolti i miei padri.-*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché ci mandi a ricostruire la nostra comunità, la nostra famiglia. Signore, tu ci mandi e con questo mandato, noi continuiamo. (Padre Giuseppe)

Quinto versamento di Sangue Guarigione dell'Amore



Il quinto versamento di Sangue è dai piedi. I piedi, in primo luogo, fanno riferimento al servizio. Gesù dice a Simone: *Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli.* **Luca 7, 44** *Gesù cominciò a lavare i piedi ai discepoli.* **Giovanni 13, 5**

Il servizio è accoglienza, ma anche il lasciarsi servire. Martedì sera, alla Preghiera, il Signore ci ha ricordato quanto è importante lasciarsi servire, lasciarsi amare dagli altri.

Il Sangue di Gesù viene a liberarci dalle paure di essere amati, viene a darci vittoria sui nostri nemici. Tutti noi, questa sera, abbiamo grazie da chiedere. Il **Salmo 110, 1** dice: *Finchè io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.*

Con il Sangue di Gesù, noi possiamo avere vittoria.

Matteo 10, 14; Marco 6, 11; Luca 9,5: *Scuotete la polvere dai vostri piedi...*

Quando non siamo accolti in una città, andiamo in un'altra. **Scuotere la polvere dai piedi** significa che non siamo accolti, ma questo non deve frenare la nostra attività, la nostra crescita; noi dobbiamo andare avanti nella vita.



Abacuc 3, 19: *Il Signore Dio è la mia forza, egli rende i miei piedi come quelle delle cerva e sulle alture mi fa camminare.* La **cerva** è un simbolo importante nell'Antico Testamento. **Salmo 42-43, 2:** *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, l'anima mia anela a te.* La cerva cerca i corsi d'acqua, perché deve lavarsi la bocca, in quanto, quando incontra un serpente, non scappa, ma gli morde la testa. Il serpente rilascia il veleno e la cerva cerca l'acqua, per sciacquarsi la bocca dal veleno. Tutti noi incontriamo persone velenose e, come la cerva,

anziché scappare, dovremmo essere capaci di tirar fuori il veleno. Per questo, abbiamo bisogno di pregare più degli altri, di invocare lo Spirito più degli altri.

L'acqua è lo Spirito Santo. Abbiamo bisogno di lavarci dal veleno, che in un modo o in un altro è dato a noi, quando combattiamo con il nemico.

Il Signore *rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.*

Noi siamo chiamati ad una vita contemplativa, siamo chiamati a stare in alto; è al primo piano che gli apostoli ricevono la Comunione, è al primo piano che scende, a



Pentecoste, lo Spirito Santo, è sul monte Tabor che c'è la Rivelazione, è sul Golgota che c'è la Crocifissione. Dobbiamo imparare a disertare le pianure della vita e a vivere in alto. La contemplazione non è soltanto per pochi eletti, ma per tutti. Dobbiamo cercare di entrare in queste dimensioni dello Spirito.

Perché dobbiamo camminare? **Proverbi 6, 18:** *Piedi che corrono verso il male.* I nostri piedi, invece, devono camminare verso il bene. Il Sangue di Gesù ci permette di correre verso il bene.

Isaia 52, 7: *Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci, che annuncia la pace, messaggero di bene, che annuncia la salvezza, che dice a Sion:*

- *Regna il tuo Dio.*- Ai nostri piedi dobbiamo mettere le calzature della pace. In **Efesini 6, 15** si legge il tipo di calzatura nell'armatura del guerriero della luce *...e avendo come calzatura ai piedi lo zelo, per propagare il Vangelo della pace.* Se i nostri piedi sono piedi di evangelizzatore, dovunque siamo, possiamo parlare di Lui, in ogni occasione. Il nostro parlare dovrebbe comunicare pace, gioia, vita.

Quinta invocazione e preghiera di guarigione



Signore, il tuo Sangue scenda sui nostri piedi, perché impariamo a lasciarci amare. Vogliamo sempre essere superiori noi, ma dobbiamo accettare l'Amore dell'altro, che è un Amore ferito, Amore debole, povero. Dobbiamo imparare a lasciarci amare dall'altro, come fa una madre, non come fa un padre, che vuole la perfezione del figlio. Tutti noi dovremmo entrare in questo femminile di Dio, come una madre, che accoglie il figlio lì, dove è, e si lascia amare, senza giudicare.

Signore, liberaci, perché ciascuno di noi accolga l'Amore ferito dell'altro e in questo Amore ferito, Signore, cominciamo ad andare sulle alture, entrando nella contemplazione, nei misteri di Dio. Vogliamo, Signore, riempirci di Spirito Santo, per lavarci da ogni veleno, per poter camminare con questo zelo, per annunciare a tutti che **Dio regna**.

Sangue di Gesù



Apocalisse 22, 17: *Lo Spirito e la sposa dicono: - Vieni!- E chi ascolta ripete: - Vieni!- Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



1 Cronache 4, 9-10: *Sua madre l'aveva chiamato Iabez, perché diceva: - Io l'ho partorito con dolore.- Iabez invocò il Signore, dicendo: -Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.- E il Signore gli concesse quello che aveva domandato.*

Grazie, Signore! (Francesca)

Sesto versamento di Sangue Guarigione del nostro cuore



Giovanni 19, 34: *Uno dei soldati colpì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.*

Il Sangue di Gesù, per l'ultima volta, fuoriesce dal suo Cuore. Noi sappiamo che i crocifissi dovevano essere tolti, perché il giorno dopo era festa. Ai crocifissi si spezzavano le gambe, perché si alzavano sul puntello dei piedi, per respirare e potevano resistere per tre, quattro giorni. Spezzando le gambe, morivano soffocati, perché non potevano più alzarsi, per respirare. I soldati hanno spezzato le gambe ai due crocifissi, accanto a Gesù, ma non a Gesù, perché era già morto; durante la flagellazione, infatti, era stato

scarnificato.



Il soldato Longino, per sfregio, gli colpisce con la lancia il costato, gli apre il cuore, dal quale scaturiscono Sangue e Acqua. Il Sangue è l'Amore testimoniato: Gesù ci ha amato fino a versare il Sangue; l'Acqua è l'Amore comunicato, simbolo dello Spirito Santo, che ci viene comunicato. Di questo abbiamo parlato tanto a La Thuile, nell'ultima Omelia, che concludeva il Racconto della Passione. Ne abbiamo parlato tanto, perché questo fatto rappresenta Gesù Misericordioso. Dal suo Cuore fuoriescono due raggi: uno rosso, simbolo del Sangue e uno bianco, simbolo dell'Acqua. Il Sangue di Gesù viene a guarire il nostro cuore e il nostro modo di amare. Gesù viene trafitto e dal suo Cuore escono Sangue ed Acqua, che rappresentano vari simboli della crescita, di una nuova nascita. All'inizio dell'Omelia, abbiamo detto

che noi abbiamo bisogno di rinascere.

All'inizio della Creazione, viene aperto il fianco di Adamo e viene creata Eva, la donna. Gesù apre il suo costato e fuoriesce la Chiesa, fuoriesce ciascuno di noi. Noi veniamo generati dal Sangue di Gesù.

Un bellissimo versetto in **Siracide 22, 19** dice: *Chi punge un occhio, lo fa lacrimare; chi punge un cuore, ne scopre il sentimento.*

Fino a quando le cose vanno bene, tutti ti vogliono bene; quando le cose vanno male, lì scopriamo se le persone ci amano. Quando hai fatto del male, chi ti ama veramente continua ad amarti, non può farne a meno.

Quando il Cuore di Gesù è stato aperto, Gesù ha continuato ad amare. Noi dobbiamo diventare, come Gesù, figli nel Figlio, e anche se traditi, abbandonati... continuare ad amare, perché non possiamo fare a meno di amare. Da qui deriva tutto il cammino spirituale, che noi facciamo: non è per far contento Dio, ma per crescere nell'Amore, per diventare, come Gesù, persone capaci di amare. L'Amore sia agire, non reagire.

L'Amore di Gesù è quell'Amore che viene ad amare sempre e comunque.

Sappiamo che la lode è la preghiera più importante, che ci assimila agli Angeli e fa di noi, persone, che portano Gesù. **Dio abita nelle lodi.** Se benediciamo, Dio è lì; se ci lamentiamo, Dio non è lì. Molte volte, la nostra preghiera è recitata solo con le labbra, ma il nostro cuore è staccato. Questa sera, chiediamo al Signore anche questa guarigione.

Salmo 9, 1: *Loderò il Signore con tutto il cuore.* **Salmo 86, 12:** *Ti loderò, Signore mio Dio, con tutto il cuore.* **Salmo 111, 1:** *Renderò grazie al Signore con tutto il cuore.* Se noi riusciamo a lodare in questo modo, potremo dire come san Paolo: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* **Galati 2, 20.**

Abbiamo terminato, Signore, questa lunga carrellata sul Sangue di Gesù. Sappiamo, Signore, che questi sono i sei punti, dove tu puoi guarire: volontà e paure, malattie, lavoro, chiusure, Amore, cuore. La guarigione, però, può estendersi a tutte le aree della nostra vita, perché il sei è un numero incompleto.

Sesta invocazione e preghiera di guarigione



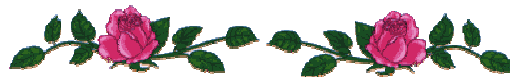
Signore, vogliamo chiederti, questa sera, di ritornare alle nostre origini, per capire come il Sangue di Gesù possa guarirci, liberarci. Lo possiamo invocare in ogni circostanza della nostra vita, per avere guarigione e liberazione.

Vogliamo, Signore, invocare il tuo Sangue sul nostro cuore, con questo Canto di lode. Signore, vogliamo essere, come te, che in ogni circostanza sapevi rispondere con Amore, in ogni circostanza sapevi amare, e il male, che ti veniva fatto, non era più forte del tuo Amore. Come sarebbe bello che in ogni circostanza il nostro Amore fosse più grande del male, che ci fanno, e, punto il nostro cuore, trovare Amore da dare!

Quando ti lodiamo con le labbra, Signore, è già un successo, perché le nostre labbra vorrebbero lamentarsi, maledire; è bello, quando questa lode parte dal cuore, da un cuore, che non si lascia influenzare dalle disgrazie, ma ordina: - Disgrazia, loda il Signore!-

Con tutto il cuore ti loderò e in ogni circostanza ti rendo grazie, perché in ogni evento c'è un motivo, che mi porterà ancora più grazia, ancora più bene, perché sappiamo, Signore, che, inseriti in te, possiamo avere solo bene e la nostra vita è un'avventura meravigliosa. Il Sangue di Gesù ci aiuti in questa lode e in questo Canto.

Ti loderò



Ezechiele 11, 19: *Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne.*

Grazie, Signore Gesù! (Daniela)

CONCLUSIONE

Mentre c'è il Canto *Ti amo, Signore*, Gesù passerà in mezzo all'assemblea, per confermare le guarigioni, che ha già operato, e per prendere tutte quelle che gli stiamo presentando.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Signore Gesù, vogliamo presentarti tutte le aree della nostra vita, che hanno problemi.

Signore, facciamo memoria della Notte di Pasqua, quando hai detto di chiudersi in casa e bagnare gli stipiti delle porte con il Sangue dell'agnello, perché l'angelo della morte non potesse entrare. (**Esodo 12, 1-14**)

Signore, questa sera, siamo qui e abbiamo sperimentato che in alcune circostanze l'angelo della morte è entrato nelle nostre case, nella nostra vita. Abbiamo problemi di salute, di lavoro, con i figli, con gli amici.

Signore, da qualche parte il fumo di satana è entrato, ma, questa sera, vogliamo buttarlo fuori. Questa sera, è nel tuo Nome e per la potenza del tuo Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, quel Sangue, che, questa sera, abbiamo adorato, che rinunciamo e leghiamo ai piedi della tua Croce qualsiasi spirito di morte, che ostacola la nostra vita; li leghiamo ai piedi della croce, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà, nel tuo Nome, Gesù, e per il tuo Sangue, che è la tua Vita, che nemmeno la morte ha potuto fermare, perché tu sei il Risorto, il Vivente in mezzo a noi.



Siracide 49, 14: *Nessuno è stato creato simile a Enoch. Da questa terra Dio lo prese con sé.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa parola, che dai in conclusione. Enoch non conosceva Dio, ma camminava con Dio. Signore, ti ringraziamo, perché ci riporti proprio a Enoch, che, ancora prima della rivelazione, ancora prima di Abramo, seguiva il suo cuore, che era purificato e pacificato. Si dice che Enoch ha camminato con Dio e, per questo, non ha visto la morte, ma Dio lo ha preso con sé. La sua vita, come quella di Gesù, è stata capace di superare la morte e, quindi, è entrato direttamente nella Resurrezione. Molte volte, crediamo, perché sappiamo un po' di Vangelo, di Bibbia, di Teologia di essere a posto, ma importanti sono le opere. Enoch non conosceva niente, ma ha camminato con Dio e, proprio per questo, la sua vita ha avuto una qualità superiore, tanto da superare la morte. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a fare il cammino con te. Questa sera, vogliamo tornare a casa con questa Parola di Enoch, che ha camminato con Dio.

Signore, nella Parola di Baruc, abbiamo letto che tu ci guidi. Vogliamo uscire da questa Chiesa, tornare alle nostre case, al nostro lavoro, nella nostra famiglia con questa Parola; noi non siamo soli, camminiamo con te. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! (*Padre Giuseppe*)



Giuda 3: *Carissimi avevo un gran desiderio di scrivervi riguardo alla nostra salvezza, ma sono stato costretto a farlo per esortarvi a combattere per la fede, che fu trasmessa ai credenti una volta per tutte.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

Appendice all' **OMELIA** del 6 febbraio 2009, tenuta a Novara.

Circoncisione: ulteriore versamento di Sangue di Gesù
Guarigione della sessualità

Circoncisione- Dipinto di Federico Barocci



Completiamo la Catechesi Mistagogica sul **Sangue di Gesù**. Chi è venuto venerdì a Messa ha sentito quali sono i sei punti dai quali Gesù versa il suo Sangue, durante la Passione: il sudore di Sangue nell'Orto degli Ulivi, durante la flagellazione, durante l'imposizione sul capo della corona di spine, dalle mani, dai piedi, dal costato aperto. I punti sono sei e significa che in tutte le situazioni della nostra vita noi possiamo invocare il Sangue di Gesù.

C'è un punto, che ho saltato: è quello che fa riferimento alla sessualità. Mi sembrava un punto scabroso, perché, come dice san Paolo, in **Efesini 5, 3** *di queste cose neppure se ne parli*. Ci sono, però, tanti santi e sante devoti alla Circoncisione di Gesù.

È un punto, dove Gesù ha versato il suo Sangue e questo ci porta alla guarigione della nostra sessualità.

Nella Scrittura, anche i **piedi** fanno riferimento alla sessualità. È un modo di vedere simbolico.

Quando Davide ha la relazione con Betsabea, che resta incinta, manda a chiamare il marito Uria, al quale dice: *Scendi a casa tua e lavati i piedi*. **2 Samuele 11, 8**, che è l'equivalente di: *Vai a fare l'amore con tua moglie*. Uria, però, non entra in casa, perché è ligio alla Legge e viene ucciso.

Gli Angeli

In altre parti della Scrittura, come in **Isaia 6, 2**, si legge che gli Angeli si coprono con le ali i piedi, cioè le parti dei genitali

Quando Gesù in **Matteo 22, 30** dice: *..sarete come Angeli del cielo...* significa che gli Angeli non esercitano questa parte della dimensione umana, come può essere l'esercizio della sessualità.

Gli Angeli nell'Antico Testamento sono maschi; si dice, infatti, che quando Dio creò la donna, alcuni Angeli impazzirono e alcuni scesero dal cielo, per accoppiarsi con le donne, dalle quali sono nati i giganti. (**Genesi 6, 4**)

La cultura del tempo

Lo scotto della cultura di quel tempo fa dire a san Paolo in **1 Corinzi 11, 10**: *Le donne portino il capo coperto a motivo degli angeli*. Nell'Ebraismo, i capelli avevano una grande valenza erotica. Solo le prostitute camminavano con i capelli sciolti. Le altre donne avevano il capo coperto.

Gesù non parla mai di sesso

Gesù non parla mai della sessualità e anch'io evito di parlarne nelle Messe. Gesù è vissuto nel periodo dell'Impero Romano, quando c'erano tante perversioni. Gesù non ne ha mai parlato, perché non è elemento fondamentale; ce ne sono altri importanti, che troviamo nel Vangelo.

Bramacharya o castità

Gesù ci invita alla guarigione della sessualità, che è arrivare alla bramacharya, versione orientale della castità. Quando diciamo "castità", pensiamo a chi è prete o suora. Tutti noi, però, dobbiamo arrivare alla bramacharya, che è l'equilibrio della propria sessualità. Se non troviamo l'equilibrio da giovani, avviandoci verso la bramacharya, diventiamo come quelle persone vecchie, che ancora soffrono di nevrosi sessuali.

Gesù, maledetto dal punto di vista religioso

Gesù non si è sposato. Per gli Ebrei non esistevano i "single", perché tutti si dovevano sposare. San Giuseppe aveva 14 anni, quando veniva dato in sposo a Maria, che aveva 12 anni.

A 18 anni, un uomo, che non era sposato, era maledetto da Dio. Gesù, dal punto di vista religioso era maledetto da Dio.

Quale è la vera famiglia?

Si parla tanto della Sacra Famiglia, che è davvero impossibile da imitare: Gesù non si è sposato, la Madonna era Vergine, Giuseppe non ha avuto rapporti con Maria.

La vera famiglia non è quella del sangue, ma quella dello Spirito.

Il più alto grado di Preghiera

Gesù, non parlando mai della sessualità, ha voluto riportarla nel giusto ordine. È un luogo di incontro di due persone, che si amano, un luogo di incontro, che non è finalizzato alla procreazione, ma alla Preghiera.

Giovanni Paolo II diceva che il momento nel quale gli sposi fanno l'Amore è il più alto grado di Preghiera. ***Si rinnova così la liturgia dei corpi nella celebrazione dell'Amore.*** "Fare l'Amore" non è un atto peccaminoso, come, tante volte, la religione insegna, ma tutte le religioni fanno leva sul sesso, per creare sensi di colpa e dipendenza nella persona, che deve continuamente confessarsi, chiedere perdono, non riuscendoci mai, perché la sessualità va oltre la mente, oltre il cuore, e bisogna educarla, per arrivare all'equilibrio.

La sessualità: dimensione terrena da non assolutizzare

Ricordiamo che il voto di castità è finalizzato a ricordare che c'è un'altra generazione, che è quella dello Spirito. La sessualità è una dimensione terrena che non va assolutizzata. Tutto quanto viene assolutizzato genera perversioni, nevrosi, le pazzie, che nascono all'interno delle persone, perché, quando si reprime una pulsione, è come mettere la testa sott'acqua: si può resistere pochi minuti, poi bisogna riemergere.. Bisogna, quindi riportare questa dimensione al giusto posto nella nostra vita. Su "OLTRE" c'è la testimonianza di un uomo, guarito dalla sessualità disordinata proprio attraverso la Preghiera del cuore, perché slaccia tutte quelle pulsioni, che sono legate alla sessualità.

Il Sangue di Gesù invocato sulla nostra sessualità, la guarisce

Il Sangue di Gesù invocato sulla nostra sessualità la rende Preghiera, gioia, luogo di incontro con la persona amata. Diceva **Freud** che, attraverso il corpo, noi raggiungiamo l'anima. L'incontro di due persone è un atto di Preghiera, non un atto di piacere, di prevaricazione, di potere. Bisogna essere guariti in questa dimensione.

Ieri sera, il Signore ha dato una Parola (**Ebrei 10, 19-23**) che dice come il Sangue di Gesù ci purifica, ci libera, purifica la nostra coscienza, perché tutte le nevrosi vanno a finire nell'inconscio e diventiamo persone squilibrate, perché non abbiamo equilibrio nelle varie dimensioni della vita.

Gesù non ha parlato mai della sessualità, perché non dobbiamo dare importanza a una sola delle dimensioni della nostra vita. Invochiamo il Sangue di Gesù su questa area della nostra vita.



Invocazione del Sangue di Gesù, per la guarigione della nostra sessualità



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la nostra sessualità. Ti ringraziamo, perché ci hai creato maschio e femmina. **Genesi 1,27: Maschio e femmina li creò.** Quando noi saremo in Paradiso, nella dimensione dell'Eternità, saremo maschi e saremo femmine. La nostra sessualità determina la nostra persona per l'Eternità, anche se nella Vita Eterna non ci sarà l'esercizio.

Sangue di Gesù, purifica la nostra sessualità, liberala da tutte quelle deviazioni, angosce, nevrosi, repressioni che l'hanno snaturata e, in certo qual modo, assolutizzata. Posso capire che un adolescente possa assolutizzare questa sfera, ma questo non deve avvenire negli anni successivi. Vogliamo arrivare, Signore Gesù, nell'età matura, portando equilibrio nella nostra dimensione sessuale, quindi, anche nella nostra dimensione affettiva. Per questo, chiediamo, Signore Gesù, che il tuo Sangue venga a purificarci, liberarci, guarirci, perché tutti noi ci avviamo verso questa pace dei sensi, questo equilibrio della nostra sessualità, verso la vita vera, che significa mettere al giusto posto ogni area della nostra vita. Ti ringraziamo, Signore, per le persone che sono sposate, per quelle che non lo sono e ti chiediamo per tutti coloro che vivono l'esercizio della sessualità, perché imparino a vederlo come un atto d'Amore, un luogo di incontro fra due persone, che si amano, e non un luogo di incontro peccaminoso.

Signore Gesù, il tuo Sangue venga a guarire questa sfera della nostra vita.

Sangue di Gesù, guariscici!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

